

**Santa Sede** Vademecum per l'assemblea sinodale

# La sinodalità come espressione della Chiesa

Riflessione sulla dinamica sinodale nella vita della Chiesa in vista del cammino sinodale triennale che impegnerà tutte le Chiese particolari e la Chiesa universale.

Il documento riconduce la sinodalità all'insegnamento del Concilio Vaticano II.

È uscito di recente da parte del Sinodo dei Vescovi il documento preparatorio "Per una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione, missione". Si tratta di un "vademecum" per l'assemblea del Sinodo che si aprirà a Roma il 9-10 ottobre 2021 e il 17 ottobre seguente in ogni Chiesa particolare. Una tappa fondamentale sarà la celebrazione della XVI Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi nell'ottobre 2023, alla quale farà seguito la fase attuativa che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari.

Anche a livello della Conferenza episcopale italiana vi saranno delle indicazioni per realizzare nelle varie Chiese particolari, come ha sollecitato Papa Francesco richiamandosi al convegno di Firenze, questo cammino per "attuare" con fraternità ecclesiale la natura della Chiesa come popolo di Dio pellegrino e missionario. Questo in un coinvolgimento per quelle corresponsabilità dell'evangelizzare di tutti e di ciascun battezzato. Ovviamente il tutto in una sinergia di comunione alla luce della Parola di Dio fonte di discernimento con il magistero per la missione che è propria della Chiesa: essere presenza di Cristo, luce delle genti.

Negli intenti di Papa Francesco questo cammino sinodale ha lo scopo "non di produrre documenti, ma far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani" (Documento preparatorio n.32). La sintesi che ciascuna Chiesa particolare elaborerà al termine di questo lavoro di ascolto e discernimento costituirà il suo contributo al percorso della Chiesa universale.

Si tratta di riscoprire il senso della parola "Sinodo" che è "parola antica e veneranda nella Tradizione della Chiesa, il cui significato richiama i contenuti più profondi della Rivelazione. È il Signore Gesù che presenta se stesso come «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), e i cristiani, alla sua sequela, sono in origine chiamati «i discepoli della via» (cfr At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22). La sinodalità in questa prospettiva è ben più che la celebrazione di incontri ecclesiali e assemblee di Vescovi, o una questione di semplice amministrazione interna alla Chiesa; essa indica lo specifico *modus vivendi et operandi* della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla

sua missione evangelizzatrice" (Documento preparatorio n.10). A questo dinamismo della Tradizione si è richiamato il Concilio Vaticano II, quando nella costituzione *Lumen Gentium*, sottolineò non solo l'uguale dignità di tutti i battezzati, ma anche che, in virtù del battesimo, in quanto partecipi alla funzione sacerdotale, regale e profetica di Cristo, tutti i fedeli sono soggetti attivi dell'evangelizzazione sia personale sia come popolo di Dio (cfr LG 32-33).

Il Documento preparatorio al Sinodo 2021-2023 offre alla Chiesa particolare un suggerimento metodologico essenziale ma, a mio avviso sapienziale, indicando "tre piani" da tenere presenti su cui si potrebbe articolare la sinodalità come "dimensione costitutiva della Chiesa:

– il piano dello stile con cui la Chiesa vive e opera ordinariamente, che ne esprime la

natura di Popolo di Dio che cammina insieme e si raduna in assemblea convocato dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. Questo stile si realizza attraverso l'ascolto comunitario della Parola e la celebrazione dell'Eucaristia, la fraternità della comunione e la corresponsabilità e partecipazione di tutto il Popolo di Dio, ai suoi vari livelli e nella distinzione dei diversi ministeri e ruoli, alla sua vita e alla sua missione;

– il piano delle strutture e dei processi ecclesiali, determinati anche dal punto di vista teologico e canonico, in cui la natura sinodale della Chiesa si esprime in modo istituzionale a livello locale, regionale e universale;

– il piano dei processi ed eventi sinodali in cui la Chiesa è convocata dall'autorità competente, secondo specifiche procedure determinate dalla disciplina ecclesiastica"

(Documento preparatorio n.27).

Cercando con responsabilità e semplicità di cogliere le tensioni che hanno spinto e spingono ogni Chiesa particolare ad essere in ascolto della Parola per ogni discernimento e crescere come popolo di Dio nello "spezzar del pane", si potrà rafforzare o ricreare quella fraternità comunionale che offre un adeguato aggiornamento nel fare della ministerialità, sia ordinata che istituita, un generoso servizio per la Comunità, affinché sia presenza qualificante di evangelizzazione sia *ab intra* che in uscita.

Non si tratta allora di puntare su celebrazioni di massa, ma di incontri nello stile di una famiglia che si ascolta, si confronta, si riconosce povera, ma disponibile alla fatica del cammino insieme alla scuola del Vangelo accanto all'umanità di oggi.

**Mons. Ettore Malnati**

